

CENSIMENTO GNOMONICO NEL COMUNE DENTRO LE MURA

- 1 - Archiginasio n. 2 (Via dell'...)
2 - Museo Civico Archeologico di Bologna
3 - Centotrecento n. 4 (Via)
4 - Fondazione Collegio Artistico Venturoli
5 - Cestello (Via del)
6 - Collegio di Spagna n. 4 (Via)
7 - De Rolandis n. 1 (Via)
8 - Farini n. 10 (Via)
9 - Farini n. 14 (Via)
10 - Palazzo Pietramellara
11 - Galvani n. 1 (Piazza)
12 - Palazzo dell'Archiginasio, cortile (nella foto)
13 - Garibaldi n. 6 (Via)
14 - Ex Istituto Pier Crescenzi
15 - Garibaldi n. 7 (Via)
16 - Casa privata
17 - Indipendenza n. 64 (Via)
18 - Chiesa di S. Benedetto



- 12 - Maggiore (Piazza)
13 - Palazzo d'Accursio, Torre dell'Orologio (nella foto)
14 - Palazzo d'Accursio, cortile



- 13 - Maggiore (Piazza)
14 - Basilica di San Petronio, pavimento della navata sinistra (nella foto)



- 14 - Basilica di San Petronio, Orologio del Fornasini (nella foto)
15 - Maggiore n. 4 (Strada)
16 - Chiesa di S. Bartolomeo
17 - Maggiore n. 42 (Strada)
18 - Palazzo Mussolini-Tartani-Bianchetti
19 - Maggiore n. 43 (Strada)
20 - Basilica di Santa Maria dei Servi
21 - Mercanzia (Piazza della)
22 - Palazzo della Mercanzia
23 - Pratiello n. 23 (Via del)
24 - Casa privata
25 - S. Domenico (Piazza)
26 - Convento di San Domenico
27 - S. Isaia n. 90 (Via)
28 - Ex Manicomio Roncati
29 - S. Martino (Piazza)
30 - Chiesa di S. Martino
31 - S. Sigismondo n. 7 (Via)
32 - Chiesa S. Sigismondo



- 23 - S. Stefano n. 71 (Via)
24 - Palazzo De Bianchi (nella foto)

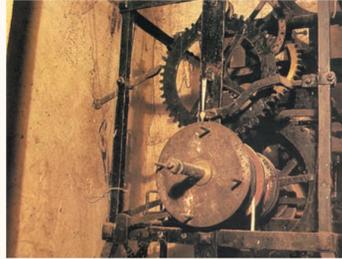
- 24 - S. Stefano n. 75 (Via)
25 - Palazzo Agucchi-Bosdari
26 - S. Stefano n. 119 (Via)
27 - Ex Conservatorio del Baraccano
28 - S. Stefano n. 121 (Via)
29 - Chiesa di S. Giuliano
30 - S. Stefano n. 160 (Via)
31 - Villa Milani
32 - S. Vitale n. 27 (Via)
33 - Casa Ricci-Curbastro
34 - S. Vitale n. 58 (Via)
35 - Casa privata



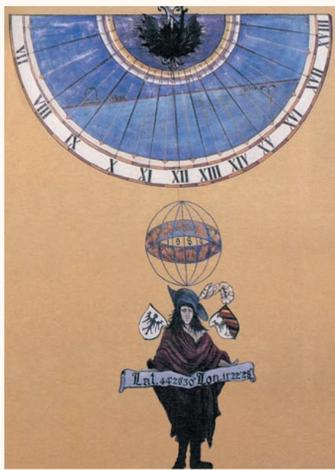
- 30 - S. Vitale n. 63 (Via)
31 - Ex Oratorio di S. Leonardo (nella foto)
32 - Saragozza n. 61 (Via)
33 - Chiesa di S. Caterina
34 - Zamboni n. 33 (Via)
35 - Palazzo Poggi, Torre della Specola Universitaria, ex Accademia delle Scienze
36 - Palazzo Poggi, cortile interno

FUORI LE MURA

- 33 - Arcoveggio n. 52 (Via dell')
34 - Casa privata
35 - Bellinzona n. 6 (Via)
36 - Convento di S. Giuseppe
37 - Bellombra n. 22 (Via)
38 - Palazzina Del Vecchio
39 - Bordonone n. 1/2 (Via)
40 - Casa Privata
41 - Boves n. 3 (Via)
42 - Casa Privata, zona Arno
43 - Casaglia n. 55 (Via di)
44 - Villa Martelli-Cavazza
45 - Casaglia n. 74 (Via di)
46 - Ca Pradone
47 - Castiglione n. 156 (Via)
48 - Casa privata



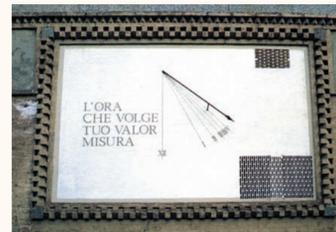
- 41 - Certosa (Via della)
42 - Chiesa di S. Gerolamo (nella foto)



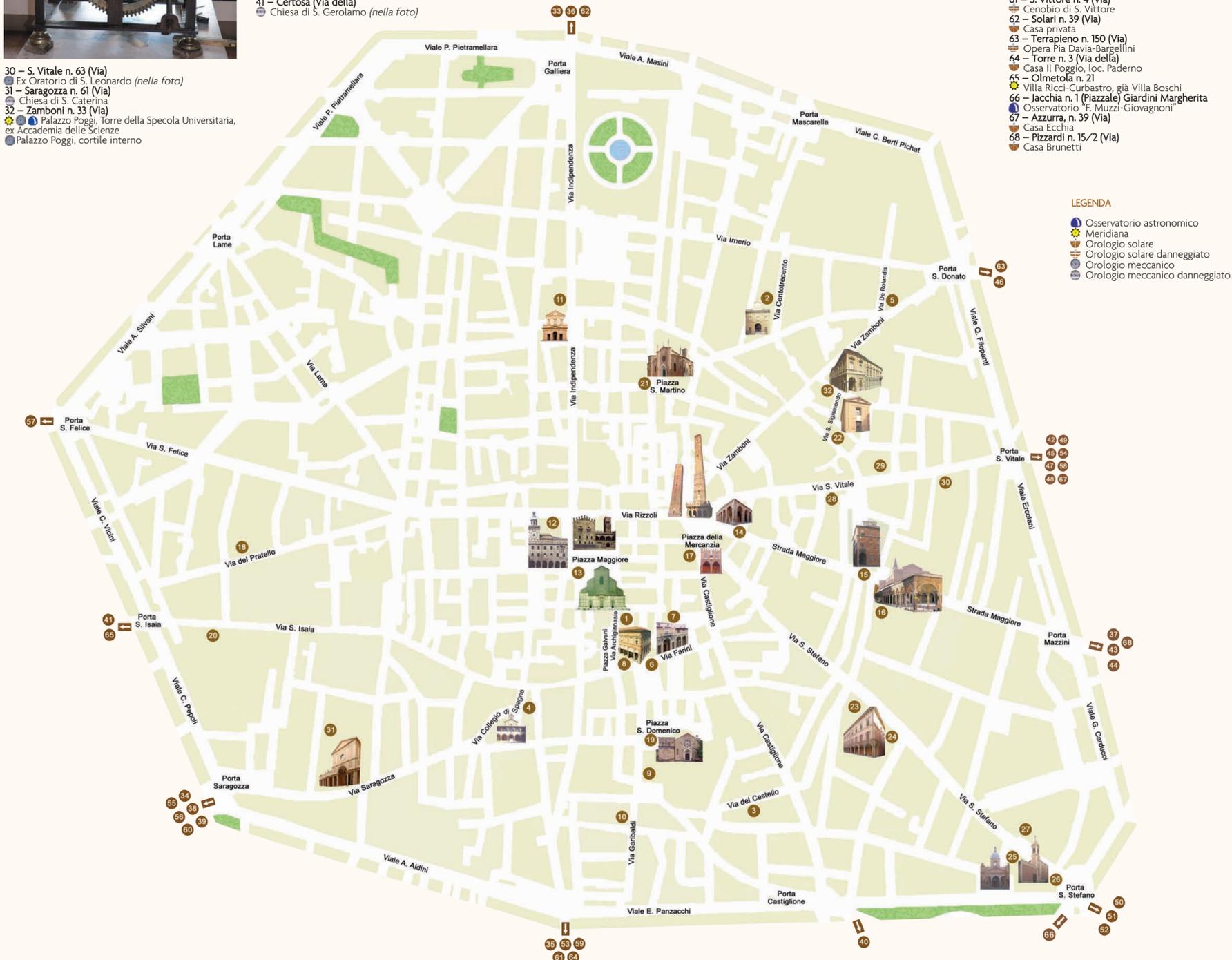
- 42 - Crociali n. 14 (Via)
43 - Casa Privata (nella foto)
44 - Dozza n. 3 (Via)
45 - Casa Privata



- 44 - Ferrara (Via)
45 - PEEP Cavedone (nella foto)
46 - Guefla n. 98 (Via)
47 - Villa Cavallina
48 - Villa Leona
49 - Martelli n. 240 (Via)
50 - Villa Pallavicini
51 - Massarenti n. 460-462
52 - Casa privata
53 - Mattei n. 112 (Via)
54 - Cascina
55 - Monte Donato (Via)
56 - Serbatoio dell'acquedotto



- 51 - Monte Donato (Via)
52 - Villa Celestina (nella foto)
53 - Monte di Barbiano (Via)
54 - Villa Guastavillani
55 - Osservanza n. 88 (Via dell')
56 - Convento dell'Osservanza
57 - Quarto Superiore n. 4 (Via)
58 - Chiesa di S. Andrea
59 - Ravone n. 30 (Via)
60 - Casa Malaguti, zona Saragozza
61 - Risorgimento n. 2 (Viale)
62 - Facoltà di Ingegneria
63 - Saffi n. 34 (Via)
64 - Chiesa di S. Maria delle Grazie
65 - S. Maria n. 1 (Via)
66 - Villa Comelli, loc. Calamosco
67 - S. Michele in Bosco n. 3 (Piazzale)
68 - Istituti Ortopedici Rizzoli, ex Monastero
69 - Saragozza n. 228-230 (Via)
70 - Villa Spada
71 - S. Vittore n. 4 (Via)
72 - Cenobio di S. Vittore
73 - Solari n. 39 (Via)
74 - Casa privata
75 - Terrapieno n. 150 (Via)
76 - Opera Pia Davia-Bargellini
77 - Torre n. 3 (Via della)
78 - Casa Il Poggio, loc. Paderno
79 - Olmetola n. 21
80 - Villa Ricci-Curbastro, già Villa Boschi
81 - Jacchia n. 1 (Piazzale) Giardini Margherita
82 - Osservatorio "F. Muzzi-Giovanoni"
83 - Azzurra n. 39 (Via)
84 - Casa Ecchia
85 - Pizzardi n. 15/2 (Via)
86 - Casa Brunetti



- LEGENDA
1 Osservatorio astronomico
2 Meridiana
3 Orologio solare
4 Orologio solare danneggiato
5 Orologio meccanico
6 Orologio meccanico danneggiato

PROVINCIA DI BOLOGNA
Assessorato Turismo
Via de' Castagnoli, 3 - 40126 Bologna
turismo@provincia.bologna.it
www.provincia.bologna.it/turismo

Luoghi del tempo a Bologna e provincia mappa tematica



PROVINCIA DI BOLOGNA
Assessorato Turismo
Via de' Castagnoli, 3 - 40126 Bologna
turismo@provincia.bologna.it
www.provincia.bologna.it/turismo

emiliaromagna
CAMEBADI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA
Comune dell'Economia

Luoghi del tempo a Bologna e provincia

Bologna è considerata una delle capitali mondiali della misura del tempo. Il capoluogo emiliano gode di questo primato fin dal Medioevo. Già nel XV secolo si dotò di uno dei primi orologi astronomici costruiti in Europa. Quella macchina, montata nella Torre dell'Orologio di Palazzo d'Accursio, era davvero stupefacente. Sulla piazza Maggiore si trova anche la statua di Gregorio XIII, il papa bolognese al quale si deve la Riforma del calendario occidentale, detto perciò "gregoriano", introdotto nel 1582 e oggi usato in tutto il mondo. Uno dei membri della Commissione di Riforma era padre Egnazio Danti, insigne matematico che fabbricò in città almeno due meridiane "a camera oscura", una nella chiesa di S. Domenico (ancora esistente) e l'altra nella basilica di S. Petronio. La meridiana del Danti in S. Petronio fu sostituita nel 1655 da uno strumento più preciso progettato da Giovanni Domenico Cassini, professore di matematica e astronomia all'Università di Bologna. Gli attrezzi usati da Cassini per la costruzione sono ancora oggi visibili nel Museo della Fabbrica di S. Petronio. Un secolo dopo, la meridiana di S. Petronio fu affiancata dal celebre "orologio gemello" di Domenico Maria Fornasini. Si tratta di un grande armadio in legno contenente due quadranti che indicano l'antica ora italiana e quella detta "ultramontana", ovvero moderna; un fatto, questo, che lo rende di eccezionale importanza storica. Fornasini costruì altri orologi meccanici, oggi rarissimi, tra i quali spicca il meccanismo commissionato dai conventuali di San Leonardo per la loro torre campanaria. Questo strumento, risalente al 1760, dopo l'accurato restauro eseguito da Pietro Ballanti, dal 2007 è esposto nella Sala consiliare del Quartiere San Vitale. Oltre a Fornasini, tra i secoli XVII-XIX operarono nel territorio bolognese numerosi fabbricanti di orologi meccanici di medie dimensioni. Tra tanti nomi spicca quello di Rinaldo Gandolfi, fabbricante del meccanismo installato nel 1773 al posto del vecchio orologio della Torre D'Accursio; quello strumento è ancora in uso grazie alla sapiente riparazione attuata nel 1975 dal Maestro orologiaio bolognese Giuseppe Fini. Pare che l'industria dell'orologeria si espansse nello stesso momento in cui la produzione della seta a Bologna cominciò a perdere importanza, cosicché gli artigiani legati alla produzione di meccanismi di precisione per l'industria serica si riconvertirono ad una nuova attività, quella appunto di orologiai. La maggior parte degli "orologi da torre" montati sui campanili delle chiese è oggi scomparsa, soprattutto sul versante Appenninico, dove il clima invernale è più rigido. Tornando agli orologi solari, va detto che fu probabilmente in virtù della fama della meridiana di Cassini che nel territorio bolognese si sviluppò una vera e propria moda. Infatti, dal Seicento in poi, gli aristocratici, i borghesi e perfino i contadini ambivano a possedere un proprio orologio solare. Questi strumenti erano progettati, molto spesso, da sacerdoti esperti in gnomonica, e solitamente venivano dipinti sulle pareti di case e chiese da artisti più o meno raffinati. Molti sono spariti in quanto le pitture, esposte alle variazioni meteorologiche, si deteriorano facilmente. Oggi si contano, nel territorio provinciale, ben 16 meridiane "a camera oscura" (di grandezza notevole inferiore a quella realizzata da Cassini), e circa 500 orologi solari di varie dimensioni e caratteristiche, spesso affiancati da motti proverbiali e sentenze legate allo scorrere del tempo e della vita umana. Recentemente, questo patrimonio si è arricchito con uno dei più grandi strumenti gnomonici d'Europa, la "Corte Cielo" (Bologna, Quartiere Savena). Progettata da Giovanni Paltrinieri e inaugurata nel 1988, la Corte Cielo (metri 48x90) è stata citata più volte nel Guinness dei Primati. Nel territorio bolognese, inoltre, sono presenti ben sette osservatori astronomici, inclusa la Specola Universitaria di Bologna e l'Osservatorio del Gruppo Astrofili del Parco Giardini Margherita, indice di uno straordinario interesse per l'osservazione del cielo.

orologi solari, orologi meccanici, meridiane e osservatori astronomici del territorio bolognese

© 2008 Provincia di Bologna
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di queste mappe può essere riprodotta, microfilmata o trasmessa in alcuna forma o alcun modo, elettronico, meccanico, in fotocopia, disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, senza autorizzazione scritta.

L'immagine di copertina è un dettaglio del quadrante dipinto da Innocenzo da Imola (sec. XVII) per l'orologio sito nel corridoio dell'ex Convento di San Michele in Bosco, riprodotto per gentile concessione della Direzione IOR.